

Spedizione in A. P. - Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Siena

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - via Roma 4 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

n. 12

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXXI - DICEMBRE 2000

IL NATALE

La festa cade nel solstizio d'inverno e fu istituita verso il 350 d.C. dalla Chiesa d'Occidente, vale a dire dalla nostra Chiesa, per soppiantare una precedente festa pagana dedicata al dio Sole. Periodo preparatorio è la "novena di Natale" Al giorno d'oggi, il Natale si è svalorizzato sempre più; il significato originario di questa festa si è perso con il passare degli anni. Natale significa amore, fratellanza e solidarietà. Natale è un modo per ricordare tante persone che vivono una vita disagiata, cui manca ogni cosa, anche il necessario per sfamarsi. Il Santo Natale ci fa ricordare un evento molto importante per tutto il mondo. E' un momento nel tempo

e nella storia nel quale il figlio di Dio, giunta la pienezza del tempo, si fa uomo, si fa uno di noi. Gesù nasce a Betlemme e così si fanno realtà le profezie dei profeti. Is. 7,14 "Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele". Mi. 5,1 "E tu, Betlemme d'Efrata così piccola per es-

sere fra i capoluoghi di Giuda, da te uscirà colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti". Gesù, pur essendo il salvatore, il creatore del mondo, pur essendo figlio dell'Altissimo, nasce nella precarietà umana, nasce in una grotta, perché non c'era posto per lui nell'albergo. In questo Santo Natale, nel quale sta per concludersi l'Anno giubilare, apriamo il nostro cuore affinché il Figlio di Dio possa essere accolto nel cuore di tutti gli uomini, custodiamo nel nostro cuore quel Bimbo che ci è stato affidato. Per ogni cristiano, il Natale è grande gioia, questa gioia che il Signore ci dona gratuitamente. S. Paolo ci dice: "non attaccatevi alla mentalità di questo mondo, perché passa la scena di questo mondo". Voglia il Signore che passiamo il Natale nella gioia di accogliere Gesù. Viviamo questi momenti di grazia con-

sapevoli che siamo pellegrini in questo mondo, la nostra patria è la patria celeste. Ogni cosa che noi abbiamo ci è stata donata da Dio, noi siamo soltanto i suoi amministratori ai quali Egli chiederà conto. Molte volte pensiamo che ciò che abbiamo é frutto dei nostri sforzi e dimentichiamo Dio. Pensate che noi non siamo capaci nemmeno di aggiungere un minuto alla nostra vita. Pensate al grande amore che Dio ha per voi tanto da dare il suo Figlio unigenito per la salvezza di tutti noi. Noi siamo nelle mani di Dio come un vaso di terracotta. Egli è il vasaio. Eppure Gesù per i nostri peccati si è offerto al Padre ed è stato trattato da peccatore, Lui che

era senza peccato. Il Signore, nonostante le vostre miserie viama come siete. Ed è sempre con le braccia aperte per accogliervi con grande gioia.

Il 13 dicembre partirò per l'Honduras e dopo sette anni avrò la gioia di passare il Natale con la mia famiglia; anche nel mio paese in questa festività le famiglie si radunano insieme. Vi ricorderò

nelle mie preghiere e anche voi ricordatemi. Buon Natale e buon Anno. Ci vediamo a gennaio.

Dio dell'Universo vi benedica e possa riversare nei vostri cuori il suo grande amore. Con Maria, la Madre di Dio, possiamo far nascere il figlio di Dio che viene a salvarci.

Osman Cruz

Ben volentieri ho dato spazio alla riflessione di don Osman che non sarà in mezzo a noi per le festività di Natale. Come Parroco, nell'augurare a tutti l'amore e la gioia che la nascita di Cristo hanno portato al mondo, vorrei invitarvi in questi giorni ad una preghiera più intensa affinché ritorni la pace nel paese dove è nato il PRINCIPE della pace.

Buon Natale a tutti.



CHIE' CONTENTO?

Abbiamo letto sul 'Bagattino' che "Sarteano e Sinalunga sono tranquilli", mentre viene chiuso il loro Ospedale. Se per Sinalunga la ragione della tranquillità è più che giustificata - visto che ha ottenuto un Ospedale più efficiente di quello chiuso con la ristrutturazione del "S. Maria delle Nevi" divenuto 'polifunzionale' - per Sarteano la tranquillità della popolazione e dei suoi rappresentanti non è giustificata.

Sarteano viene a perdere del tutto un Ospedale efficiente, di cui si era dotato per la civiltà del suo popolo e di cui fu espropriato senza indennizzi, ben poco democraticamente, dallo Stato con l'infausta 'legge Mariotti'. Gli Ospedali esistevano a Sarteano fin dal 1500 (Ospedali di S.Maria e di San Giacomo) e la Misericordia fondò e portò quello espropriatole ad un alto livello raggiunto fin dall'epoca Volterrani-Andreini e consolidato dai loro successori tanto da avere 'l'unità coronarica' - che ha salvato molte vite umane - prima ancora che questa innovazione cardiologica, che oggi ci viene portata via, fosse impiantata in grossi Centri, come Grosseto e Perugia.

La chiusura dell'Ospedale è una iattura di grandi dimensioni, sia dal punto di vista sanitario che da quello sociale ed economico. Ricordiamo le 3500 firme contro la chiusura (di cui le copie sono conservate nell'archivio di Montepiesi) e purtroppo antidemocraticamente inutili. Ricordiamo le serate come quella che vide il Cinema Nuovo affollato di gente, quando il Sindaco affermò ad alta voce "i posti di lavoro non si toccano", e la diversa realtà odierna di posti di lavoro che si allontanano dal nostro paese e che diventeranno non più sarteanesi. Celo inse-

gnano la logica e l'esperienza; basti l'esempio dell'allontanamento degli Uffici Finanziari, dove oggi un solo posto è occupato ancora da un nostro compaesano, mentre una volta erano in maggioranza 'nostri' (inutile fare itanti nomi...).

E' veramente triste pensare che il nostro Consiglio Comunale votò la chiusura

Tipografia DEL BUNIO - Chiusi Scalo - ANNO XVII - novembre 1986

OSPEDALE ADDIO!

I Sartanesi chiedone ai lore amministratori un pe' di caraggori qualic di impedite she il monolico con il ministratori un pe' di caraggori qualic di impedite she il monolico con il ministratori un pe' di caraggori con il ministratori un pe' di

dell'Ospedale, in evidente ottemperanza ad ordini superiori, incurante della volontà popolare.

Ed è triste pensare che non sono state ottenute contropartite valide, lasciando tra l'altro un paese 'a vocazione turistica' come il nostro, senza nemmeno un primo soccorso di cui è chiara la necessità.

Ben a ragione il Sindaco di Montepulciano ha dichiarato (vedi 'Nazione' del 17 Novembre u.s.) che le scelte per il monoblocco furono una "felice intuizione politica" (e poi si è accusato Sarteano di campanilismo!); furono sì una felice intuizione politica, ma a vantaggio delle popolazioni di quelle zone - che non erano riuscite nei tempi passati a crearsi un Ospedale efficiente - e a danno delle nostre.

Gli ipotetici vantaggi economici (ma quando saranno recuperati i 119 miliardi già spesi, i 4 miliardi da spendere per il 7º piano - vedi 'Araldo Poliziano' del 19 Novembre u.s. - i 6 miliardi da spendere per la ristrutturazione dell'Ospedale di Sinalunga – vedi Nazione del 18 Novembre u.s. -, i miliardi necessari per adeguare la viabilità, ecc. ecc.?), non devono prevalere sulla pelle dei malati: lo afferma anche l'attuale Ministro della Sanità. E quanto agli ipotetici vantaggi sanitari, non sarà forse raggiunto il risultato di trasformare sei piccoli Ospedali in un solo piccolo Ospedale, comunque non paragonabile a quelli di Siena, Perugia, Firenze ecc., a danno di numerose comunità? Togliendo continuamente servizi ai piccoli centri, questi andranno inevitabilmente a finire, come ha affermato il Sindaco di Trequanda Meiattini, e come ci insegnano esempi anche a noi vicini.

Siamo purtroppo impotenti davanti a queste prevaricazioni, ma non possiamo stare zitti - come da qualche parte si vorrebbe - e seguiamo la linea che Montepiesi ha sempre sostenuto in difesa della qualità di vita sia materiale che spirituale della nostra gente, nella speranza che l'iniziativa privata possa riuscire in futuro a supplire alla cecità e all'insufficienza pubblica, come già fece la Misericordia fin dalla metà del 1800.





9 Dicembre 2000: **UN GIORNO NERO E INFAUSTO** PER SARTEANO: L'Ospedale è stato chiuso

Per i posti di lavoro persi e per i gravi danni economici e sanitari al paese, non lacrime di coccodrillo ma un triste e sconsolato cordoglio

LETTERE IN REDAZIONE

Abbiamo ricevuto due lunghe letuna dell'Avv. Antonio Tagliaferri di Napoli, e l'altra di Mario Supino di Milano, che sintetizziamo per esigenze di spazio nella speranza di poterle pubblicare in futuro.

- L'Avv. Antonio Tagliaferri fa una dotta disquisizione sul matrimonio contratto con rito civile; per accedere ai sacramenti del Matrimonio e della Cresima secondo il diritto Canonico.

L'ottantottenne Mario Supino ricorda momenti felici della sua gioventù a Sarteano e episodi della sua partecipazione all'ultima guerra. Questi episodi sono in parte già stati pubblicati su Montepiesi in numeri precedenti.

Una lettrice che si è firmata ci ha scritto: "sono una Sarteanese che si sente in dovere di ringraziare chi, anche se spesso in mezzo a tante critiche, lavora per il bene di questo paese e quindi cerca di essere sempre più consono alle esigenze della società attuale. Ringrazio in particolare i molti 'mecenati' e coloro che lavorano dietro le quinte, e in particolar modo il dottor Domenico Spagnolo che da Roma. dove vive, spesso si ricorda di Sarteano al quale - in diverse occasioni - ha dimostrato con i fatti di essere affezionato".

GLI ULTIMI SCALPELLINI A SARTEANO

(di Dino Terrosi)

Mi raccontava mio padre che, nella metà degli anni venti, era allievo di Fulvio Sarteanesi, scalpellino, deceduto per malattia molto giovane. Emanuele Quadri e il figlio Attilio, veri artisti della lavorazione della pietra, avevano le cave del travertino prima al Poggione, poi alla Fratta (loc. Palazzo d'Ezio) e alla Bocca alla Ciana. Banchi Luigi, allievo di Attilio Quadri, appena diciottenne metteva in opera la fontana dei Giardini pubblici e il Ponte dell'Oriato tuttora esistente. Nel 1947 Attilio aveva la cava a Bocca alla Ciana

nel terreno di Adelfo Giannini ed eravamo cinque operai: mio padre, Gino Patrizi ('il Fattoricchio'), il Quadri, Savino Pierini ('il Diavolo) ed io ('Diccio'). Avevamo la fornitura per tutto il travertino di quella che poi fu chiamata Piazza della Libertà e di tutti i lapidini della nuova fognatura.

La nostra produzione però, fatta esclusivamente

a mano, era poca, e così la commissione venne passata a Rapolano, che era già una cava moderna. La lavorazione da quel momento era finita. Oggi c'è Soriero Chechi, talento naturale, veramente bravo.

Così ora, da pensionato, dopo cinquanta anni ho rispolverato i vecchi arnesi che mi avevano lasciato il Quadri e mio padre, e mi diletto a fare qualche lavoretto, come l'edicola di S. Cecilia donata alla Filarmonica in occasione dei suoi 150 anni e inaugurata 1'8 dicembre.



La cava del Poggione, chiusa agli inizi degli anni '50 dello scorso secolo. Lo Scalpellino è Tallampo, fratello di Adolfo DellaLena, (il padre di Leonardo Della Lena, marmista)

I PRESEPI A SARTEAN

Anche quest'anno il 24 Dicembre saranno aperti al pubblico i cinque presepi delle Contrade, con lo stesso orario degli anni precedenti. Come sempre, i presepi presentano grosse e belle novità.

La Contrada di San Bartolomeo comunica che il suo presepio è stato allestito in Viale Europa, angolo Via Adige, anziché nella Chiesa di Sant'Alberto, ubicata troppo perifericamente. I visitatori dei presepi avranno così la possibilità di non utilizzare l'automobile per il tradizionale giro dei cinque presepi.

MANI AMICHE

Acquistare regali di Natale presso Mani Amiche in Via Campo dei fiori n.16 a Sarteano, è un gesto concreto di solidarietà nei confronti dei bambini del Guatemala. Vi si possono trovare panettoncini, artigianato in legno del Guatemala e del Congo, borsone, tappeti, crocifissi, piccoli presepi e tanti altri oggetti simpatici ed originali. Ricordiamo che il 6 Gennaio verrà estratta la Lotteria che prevede fra i premi un biglietto aereo AR per il Guatemala, un TV Color con Videoregistratore, un telefono cellulare ecc. Il 28 Dicembre Mani Amiche organizza una 'tombolata' a Cetona. Per informazioni rivolgersi all'Associazione di Via Campo dei Fiori n.16, tel. 0578/265454.

Quando frequentavo la scuola media avevo una professoressa di

Vouloir C'est Pouvoir

francese molto severa: la signora Bandini. Portava sempre

gli occhiali da sole per non far vedere a noi ragazzi da che parte stesse guardando, ma pochi si azzardavano anche solo a bisbigliare mentre lei era in classe. Quando poi apriva il registro per le interrogazioni il silenzio era totale: si sarebbe potuto sentire il battito accelerato del cuore di molti di noi. Questa insegnante aveva un motto che le era caro e che ci ripeteva spesso " vouloir c'est pouvoir " cioè "volere è potere".

Oualche anno dopo, andando in ospedale a trovare mia madre che era ricoverata, vidi un manifesto dove un bambino rivolgendosi ad un altro diceva " Mia madre dona il sangue, e la tua? "Io pensai che se un giorno avessi avuto dei figli non avrebbero mai potuto pronunciare quella frase perché io avevo paura persino del normale prelievo per le analisi. Per questo motivo, quando mi fidanzai con Pietro che era un donatore, più di una volta mi sentii dire che ero una fifona; la cosa non mi garbava tanto, perché quando si è innamorati si cerca sempre di apparire al meglio. Così ricordandomi del motto della professoressa di francese mi iscrissi all'AVIS e divenni anch'io donatrice. Le prime volte avvertivo il dottore che mi faceva il prelievo della mia grande paura, ma lui mi rincuorava dicendo che, nella sua esperienza, i più fifoni erano i paracadutisti, persone di

indubbio coraggio; così me la cavavo con qualche capogiro che passava stando un po' distesa. Con il tempo tutto divenne una cosa normale e da allora ho fatto 27 donazioni.

Forse a causa del mio lavoro (l'assistenza a domicilio agli anziani) si è sviluppato in me il bisogno di aiutare gli altri, così quando ho sentito parlare di AIDO (Associazione Italiana Donatori Organi) mi sono detta che per una vita che finiva era giusto farne proseguire altre, poiché alla terra del cimitero nulla sarebbe importato ricevere un corpo senza organi, mentre invece per chi era in attesa di un trapianto, sarebbe stata la speranza di una vita normale. Mi sono iscritta subito insieme a mio marito e a mia sorella. E' stato poi naturale e logico iscriversi all'ADMO (Associazione Donatori Midollo Osseo). Non mi è stato facile farlo, purtroppo, perché a Siena, dove poi ho fatto la tipizzazione (un semplice prelievo di sangue), ho trovato varie difficoltà e un ambiente quasi ostile, così quando anche mia sorella ha manifestato lo stesso mio desiderio, si è recata a Firenze dove invece si è trovata benissimo.

Qualche anno fa fui chiamata dall'ospedale di Siena per la seconda tipizzazione poiché c'era una persona di Udine con cui ero risultata compatibile. Feci subito questo secondo prelievo augurandomi con tutto il cuore di essere ancora compatibile per poter donare così il mio midollo e aiutare quella persona a guarire dalla leucemia. Purtroppo però non venni più chiama-

ta perché la compatibilità nel midollo osseo non è molto frequente.

Per uno scherzo imprevedibile del destino, però, quest'anno mi sono ammalata io di leucemia. Ad agosto mi sono ricoverata a Firenze nel reparto di Ematologia diretto dal Prof. Rossi Ferrini, persona impagabile che ringrazio di cuore.

Distesa nel mio letto d'ospedale, mentre facevo la mia prima trasfusione, ho capito veramente quanto sia importante che ogni giorno qualcuno decida di privarsi di un po' di sangue per donarlo a chi, come me, ne ha bisogno.

Tantissime persone, che io ringrazio con tutto il cuore hanno chiesto mie notizie, mi hanno mandato i loro saluti, mi hanno telefonato, hanno pregato per me: molte altre si sono offerte di donare il sangue, se ne avessi avuto bisogno, e anche il midollo osseo. Io adesso sto cercando un donatore, perché con mia sorella sono compatibile solo al 50%, se non ne troverò uno totalmente compatibile farò il trapianto con lei. Perciò mi rivolgo a chi qualche volta ha pensato di iscriversi all'AVIS, all'AIDO, all'ADMO, fatelo!!! C'è tanta gente che come me ogni giorno ha bisogno di sangue, di organi, di midollo osseo e noi, troppo spesso, presi dal nostro correre quotidiano non pensiamo a chi è meno fortunato. Io adesso sto combattendo con questa malattia e se vouloir c'est pouvoir spero di guarire e di tornare presto tra voi.

Verena Tiezzi

*Oblazioni per l'arredamento della nuova Casa di Riposo:

Morgantini Artidoro, Scarpelli Oris, Ciolfi Fernanda e fam., Maggi Mirella, Pizzinelli Erina e Morgantini Primo, Pizzinelli Mafalda e Nardelli Giuseppe, Ruggeri Luigi, Olivieri Riccardo, Malagrida Remo, Rossi Enzo e Giulia, Nerucci Ortolani in m. di Ortolani Rinaldo, Tistarelli Dina, Picchiotti Nella, Positano Giorgio, Floris Monserrata, Grifoni Cozzi Rita. Totale al 15.11 £.70 milioni e 308.000 (nel totale sono comprese le sequenti offerte in memoria di Favi Dino: £.693.000 da vari oblatori e £.150.000 dal Comitato Madonna del Buon Consiglio).

MISERICORDIA

- * Il 6 Novembre è avvenuto il trasferimento degli ospiti dalla vecchia Casa di Riposo di Corso Garibaldi a quella nuova nel Viale Umbria..
- * Questi i nuovi numeri telefonici: Segreteria 0578/266861 (utile anche per i fax) - Casa di Riposo 0578/267242 -Servizio Ambulanze 0578/267281
- * La USL 7 non ha ancora accolto la richiesta avanzata tramite il Comune per l'ammissione nella Casa di Riposo di persone non autosufficienti.Pertanto diverse

stanze della struttura sono tuttora vuote (23 presenze su 30) per la mancanza della suddetta autorizzazione.

Nonostante l'Ente si impegni e si prodighi in mille modi per aiutare chi ha bisoano e si trova in condizioni di grave disagio, aldilà delle non poche malevolenze in circolazione, si avverte chiaramente una sorta di ostruzionismo: le strutture governative non hanno aiutato e non aiuta-

Forse la Misericordia, e quello che fa, non 'piace' e intanto qualcuno, che aspetta di essere accolto, resta a casa, piange e si dispera. La ben triste situazione si commenta da sé.

* Stanno tentando in tutti i modi di convincerci che l'embrione umano è solo un insierne di cellule di cui si può fare ciò che si vuole.

L'ultima notizia è che la gravidanza inizia solo quando l'embrione si annida nell'utero quindi prima c'è il niente e si può tranquillamente 'gettarlo via'.

Hanno fabbricato anche una pillola apposta.

Da quel 'niente' però siamo venuti fuori anche noi, e sono venute anche persone come Leonardo Da Vinci, Michelangelo, Dante, Beethoven ecc.

Il signor Umberto Veronesi, Ministro della Sanità, da dove è venuto fuori?

- * Il 4 e il 5 Novembre si è svolto il 'giubileo dei politici'. Tutti d'accordo sulla cancellazione del debito estero, ma nessuna parola sulla pena di morte. Anche Bush e Gore, che hanno dato uno spettacolo ben poco esaltante di sé e dell'America, divisi su tutto, hanno trovato l'accordo sulla pena capitale: per loro c'è e deve rimanere.
- * La Conferenza sul clima tenutasi all'AJA con la partecipazione di 180 Nazioni è miseramente fallita tra i litigi di U.S.A. e Europa. La Terra, secondo i Grandi, può essere una metà sommersa dalle acque e una metà diventare deserto. Ce ne stiamo già accorgendo.
- * Mentre nostri concittadini stanno girando tutto il mondo, anche visitando i luoghi più lontani, scommettiamo che sono in molti a non sapere indicare su un mappamondo o su un atlante dove è il Qatar o il Bhutan o il Benin o l'isola di Pasqua. Eppure anche un grande filosofo come Kant ha affermato che per conoscere un popolo occorre conoscere la geografia del paese, più che la storia. In Italia oggi lo studio della geografia è trascurato: per favore, caro Ministro della Pubblica Istruzione, rimetti lo studio della geografia nel posto che merita!

I CANI INGLESI

(Gianfranco Ravasi - da 'Avvenire')

'Chi in Inghilterra deve attraversare una strada con traffico intenso si faccia accompagnare da un cane. Nessun inglese investirebbe un cane... '. Anche Gesù aveva simpatia per questi animali se è vero che li ha presentati come più generosi dell'uomo: non sono forse i cani a "leccare le piaghe" del povero Lazzaro che giace, ignorato, alla porta del palazzo ove il ricco banchetta (Luca 16,21)? C'è, però, un'altra faccia della medaglia. Ci sono, infatti, cani che sono più amati, tutelati, rispettati delle stesse creature umane.

E' ciò che ci ricordava nel 1914 sir Alec Guinness con tipica auto-ironia britannica nella battuta che ho scoperto nel volume di tono sarcastico, "Piccolo manuale di xenofobia" di Wilhelm Muhs (Mondadori 1997). Lo scandalo di milioni e milioni di persone che nel mondo muoiono di fame si accompagna allo scandalo di sperperi immani per i più sofisticati cibi per animali, per cliniche specializzate, per griffes di lusso per i loro abbigliamenti e ornamenti vari (e il discorso vale anche per alcuni nostri compaesani. N.d.R.).

L'equilibrio, come sempre, è merce rara. Perché non è possibile pensare anche a questi esseri viventi con amore, senza esagerare in forme di vera e propria idolatria? Perché un sano rispetto della natura non può coesistere con l'uso delle risorse perché la creatura umana viva serena? E a quest'ultimo proposito finisco con un'altra battuta che trovo in quel libro e che è attribuita a Stalin: "In Germania non può scoppiare una rivoluzione perché per farla bisognerebbe calpestare un prato".

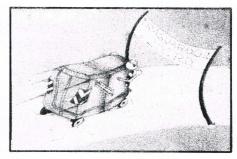
"GRAZIE A TUTTI I SARTEANESI"

Con questo titolo inizia un manifesto del Comune in relazione alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani, sottolineando come in Settembre è stato raggiunto il 33,54 % dei rifiuti differenziati con un 22, 34 % medio annuo. Un confronto tra i dati dello stesso periodo del 1999 e del 2000 dice che sono stati portati alla discarica 110 tonnellate di rifiuti urbani in meno

Bravi Sarteanesi, quindi, per il senso civico dimostrato e l'accoglimento degli appelli via via lanciati!

Entro il 1° marzo prossimo la Legge prescrive di raggiungere il 25 % dei rifiuti raccolti in modo differenziato.

Si aumenti quindi l'impegno per tagliare questo traguardo seguendo le indicazioni del Comune



(schiacciare bottiglie di plastica, lattine e cartoni prima di metterli nei contenitori, non lasciare i rifiuti ai loro piedi) e la collettività ne trarrà un apprezzabile risparmio.

SARTERNO:

A CURA DI FRANCO FABRIZI E CARLO BOLOGNI

DALLA PREISTORIA AD OGGI

Sarteano nel Secolo XIX (da documenti d'archivio)

Nel biennio 1881 – 1882, tra i vari argomenti di storia locale '*spicciola*', ci si occupa in modo particolare della

banda musicale.

In questo periodo le bande musicali che operavano in Sarteano erano addirittura due: la Società Filarmonica e la Fratellanza Artigiana. Si profila la necessità di unire le forze per scongiurare una crisi incombente. Pertanto il 10 Aprile 1882 si nomina una "Commissione di vigilanza" per riorganizzare un'unica Banda musicale. La commissione è composta dai due expresidenti delle due società disciolte: Zambertetti Vittorio della Fratellanza Artigiana e Stagi Gaetano della Filarmonica, il quale essendo impossibilitato perché non residente, prega di nominare in sua voce uno che abita a Sarteano.

Il nuovo Regolamento viene approvato il 5 Luglio 1882. Il Maestro di Banda è Pio Pannocchia. Il 3 Ottobre si approva un concorso di spesa per le uniformi della nuova Banda.

Un altro argomento di cui si parla diffusamente riguarda l'ex Convento di Santa Chiara tornato in proprietà al Comune.

In proposito si approva la decisione di usare provvisoriamente l'ex Chiesa di Santa Chiara, l'orto e i locali delle scuole per il Campo Militare, detto I Campo di brigata, che si terrà in Sarteano.

Nel 1883 si riscontrano alcune notizie interessanti sulla topografia dei luoghi.

Il 27 Ottobre 1883 si

approva la cessione del 'vecchio' cimitero di Sarteano (che era a Santa Vittoria, quindi esisteva già il 'nuovo') alla Misericordia, per usarlo nelle

un nuovo lavatoio lungo il corso della gora che alimenta il mulino denominato 'La Molinella Gigli' a quella località poco distante.



La Banda con gli antichi strumenti

'tumulazioni privilegiate'.

La proprietà del vecchio cimitero era dell'Opera di San Lorenzo.

Sempre alla stessa data è registrata la domanda del Cav. Fanelli con la quale chiede che gli sia venduto "a prezzo di stima" un piccolo appezzamento di terra di proprietà comunale situato presso il podere detto

Forma di Nencio, che già serviva ad uso di pubblico lavatoio e "... ultimamente aggiunto in via provvisoria all'orto annesso al predetto podere per la costruzione della arena edificata"... (sic!).

Il Comune decide di cedere questo piccolo appezzamento visto che non risulta di pubblica utilità e che si costruirà

Da questa notizia apprendiamo che prima dell'attuale lavatoio ancora oggi esistente presso i giardini pubblici, esisteva un lavatoio più antico (poi distrutto) nei pressi della Forma di Nencio. Dove vediamo il lavatoio e lungo tutto il bordo dei giardini e del campo boario (oggi Scuole) la gora scorreva a cielo aperto come si poteva vedere fino al 1950 circa e come molti, ormai non più giovani, possono ricordare. La gora proseguiva e alimentava il Molino Gigli, poi chiamato il Mulino di Rocco. Il molino era situato sulla destra della via che va a Chiusi, poco prima delle Case popolari. L'acqua passava sotto un ponte e proseguiva sul retro delle case Bertini per poi dirigersi attraverso la campagna e ricongiungersi con i 'Gorelli' alimentando molti altri molini fino alla valle dell'Astrone, costeggiati da una strada che ancora oggi è chiamata 'Via antica dei molini'.



La Molinella

Le Cicogne e l'Alluvione

La dott.ssa Giovanna Dimitolo è la responsabile del "Centro Cicogne" della LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli) di Cascina Venara (Pavia), all'interno del Parco naturale del Ticino. In passato ha prestato servizio di volontariato in Guatemala, con "Mani Amiche"; intrattiene frequenti rapporti epistolari con l'associazione. Dopo una recente visita al Parco di alcuni cittadini sarteanesi, il 24 ottobre ha loro trasmesso, per posta elettronica, la sua drammatica testimonianza dell'alluvione, che ha duramente colpito le strutture del "Centro cicogne".

"Eccomi finalmente in possesso nuovamente del mio computer, ho appena letto il vostro messaggio. Qui come avete immaginato, la situazione è stata molto difficile, fortunatamente per le cose e non per le persone: domenica 15 abbiamo inaugurato dopo una settimana di lavoro massacrante sotto la pioggia e tutto era pronto (dopo un anno di lavoro!), ma domenica pioveva forte e il Ticino era dietro l'argine alto e veloce (l'argine è quella strada che avete fatto anche voi, con i pioppeti a fianco) ... abbiamo continuato la festa con solo 40 persone, la pioggia, la risottata e il canale Venara (che scorre a lato della cascina) che cominciava a salire nel prato ... dopo il pranzo abbiamo evacuato le 9 cicogne che ora sono al sicuro in un nostro centro di recupero vicino a Milano, poi sia-

mo andati tutti via. Il giorno dopo con l'acqua già in cascina siamo arrivati in barca e abbiamo messo in salvo tutto quello che potevano trasferire al piano di sopra. Per farla breve l'acqua è arrivata a 1,5 m nella foresteria e a 1 m nel museo, più di 2 m nel Centro Cicogne ora sta scendendo, da domenica scorsa si può arrivare a piedi con gli stivali alti. Danni molti, la cucina, alcuni mobili, i pannelli didattici esterni, i muri, siamo senza acqua (ironia della sorte!), senza gas e luce. Nei giorni prossimi sapremo quanto tempo ci vorrà per tornare a zero è stato molto impressionante, ho visto da vicino la forza di un fiume. ho visto tantissimi animali cercare fuga disperata, i nostri vicini sono sfollati e non sanno quando potranno tornare e tutto il nostro lavoro è da rifare. Psicologicamente sono a terra, vi dico la verità, tutte le notti sogno la cascina con l'acqua, capisco a fondo chi non vuole lasciare la propria casa in un disastro simile, io non riesco a stare lontana dalla mia cascina!

Sono un po' provata ora abbiamo molte difficoltà, abbiamo perso l'inaugurazione e i prossimi eventi saranno annullati, speriamo di rientrare in pista in fretta!

Le buone notizie sono: il salvataggio delle cicogne e di svariati orbettini, bisce d'acqua, vipere, toporagni e talpe che nuotavano nella "piscina Venara"!

Datemi anche voi notizie vostre, mi faranno molto bene, ditemi di Suor Marcella e del Guatemala...

Grazie e fatevi sentire presto."

Chi volesse collaborare al ripristino del "Centro cicogne" di Cascina Venara (PV), può farlo iscrivendosi alla LIPU o con offerte sul c/c postale 35561208 intestato a LIPU SEZIONE MILANO – VIALE MONTE GRAPPA 18 – 20124 MILANO.

UNA SCOLARESCA DEL 1940-1941

DELLA SCUOLA RURALE 'A., BARGAGLI' DELLA ROGAIA



Si riconoscono:

da sinistra, prima fila, accanto al maestro Alberto Bandini: Rubegni Alessandro, Palazzi Fernando, Dino, Mazzuoli Anselmo, ?, Pinzi Ermella, Rappuoli Silvana e Fè Silvana. Da sinistra, seconda fila: Albo, Mazzuoli Adamo, Mazzuoli Emilio, Egidio, Livio, Nizzi Gino, Maccari Dino, Alfio, Olga, Crociani Vilma, Morgantini Linda, Trombesi Nunziata. Terza fila da sinistra: Rubegni Zelinda, Maccari Emma, Morgantini Bruna, Maccari Ada.

Saremo grati a chi potrà fornire i nominativi mancanti

SCUOLA ELEMENTARE

Bambini Festanti tra gli Alberi

(D.P.) Gli alberi hanno fremiti d'anima, parlano e ricordano, contagiano il cuore di festa e nostalgia, accompagnano da sempre i giorni degli uomini

Ciascuno di loro evoca un frammento di storia personale, un'esperienza che realisticamente appartiene al vissuto. Ogni albero serve a mescolare spiritualità e concretezza, eternità e cronaca; é importante come lo spago che trattiene l'aquilone perché altrimenti volerebbe troppo in alto, perdendosi. Alberi silenziosi e verdissimi, alberi senza foglie e rumorosi, alberi che danzano nel vento, che raccontano storie mai narrate, fratelli verdi che cullano le nuvole, rami che guardano cieli sereni e ricordano vite passate e sentono, ascoltano grida e voci. Voci e grida di centosettanta bambini della scuola elementare di Sarteano, che insieme agli altri dell'ultima classe della scuola materna, li hanno festeggiati lo scorso 4 Ottobre. Una ricorrenza tradizionale, quella della "Festa dell'albero", annualmente presente fra le varie iniziative scolastiche, ma che quest'anno ha avuto un tono particolare.

In una giornata dal tempo incerto, i piccoli esploratori della scuola elementare si sono avventurati in una lunga passeggiata, marciando verso il bosco del "Poggione". La strada si é animata di una lunghissima carovana, coloratissima e allegra, festante fra le parole e i suoni dei bambini che ben

presto hanno varcato la soglia del bosco. E tra gli alberi silenziosi e un pòbagnati, alcuni verdissimi, altri già pitturati dagli splendidi colori autunnali, i bambini, divisi in gruppi, hanno raccolto ghiande, sassolini di strane forme, fiori, foglie vivaci, frutti, proprio come indicava una dettagliatissima lista, consegnata a ogni squadra di esploratori.

Poi, quasi improvvisamente, il bosco ha accolto anche i piccolissimi della scuola materna che, armati di cestino, hanno condiviso questa vivacissima raccolta.

Il ritorno é stato faticoso e tutti speravano di tornare presto a scuola, proprio perché c'era una fantastica colazione che li attendeva: marmellata, miele, pane e crostini hanno giustamente calmato l'appetito di una scolaresca affamata e stanca, ma felice.

Dopo la merenda, la premiazione: tutti riuniti nel salone, dove ogni classe ha ricevuto in premio, quale testimonianza del lavoro svolto nel bosco, una parte di un grande albero costruito in cartoncino, in cui ognuno ha attaccato i materiali trovati nel bosco. Così anche dentro la scuola é sorto un albero, bellissimo e imponente, una pianta importante perché nata dal lavoro condiviso di così tanti bambini.

Al termine della mattinata, infine, ogni classe ha "adottato "un albero presente nel giardino scolastico, ponendo un cartellino con il nome della pianta proprio nel suo tronco. Il cedro e il

cipresso, il susino giapponese, la magnolia e il leccio hanno adesso bene in vista il loro nome. Stanno lì e sembrano silenziosi, invece sussurrano, talvolta sono rumorosi o danzano nel vento. Sembrano fissi ma osservano cieli sereni e cullano le nuvole, ricordano i visi di tutti quei bambini e ascoltano ogni giorno le loro voci, le loro grida. Alberi che sentono e parlano: é la voce della terra che sale al cielo, un tentativo prodigioso proprio della terra per parlare e comunicare proprio con il cielo.

LAMORTESECCA

Ha fatto un certo effetto sentire pronunciare con naturale disinvoltura il difficile nome 'Halloween' nel tentativo di introdurre un'usanza celtica – e in seguito americanizzata – che è lontana dalle nostre più genuine tradizioni.

Noi, quando eravamo bambini o ragazzi, ci divertivamo sì con le zucche, ma le chiamavamo 'mortesecca' e il nostro divertimento consisteva soprattutto nel vuotare la zucca, tagliarne un lato per farlo assomigliare a un volto con dentacci aguzzi, tagliarne la parte alta a mo' di coperchio, introdurvi una candela, accendere la stessa, e mettere dopo il tramonto la zucca fuori di finestra. Anche i semi avevano una non minima parte nel nostro divertimento: li mettevamo su un altro 'davanzale', li facevamo salare dalla mamma e, una volta secchi... li mangiavamo.

Quanto poi ad andare in giro vestiti da streghe o da stregoni, noi una cosa del genere la facevamo ma non alla vigilia di 'Tutti i Santi'; la facevamo il Giovedì grasso, mascherati da 'carnevale' e andavamo per le case dicendo: 'cucco ciccio, pane e ciccio' o qualcos' altro del genere. E per fortuna a Sarteano il 'cucco ciccio' lo fanno anche i bambini dei nostri tempi americanizzati!



ORARIO DEI SERVIZI U.S.L.

dopo la chiusura dell'Ospedale

OCULISTICA

Lunedi: ore 8,30 - 12,30

ORL

1° e 3° Venerdi: ore 9,00 - 12,00

CARDIOLOGIA

Orari ancora non noti

PRELIEVI

dal Lunedi al Venerdi: ore 7,30 - 9,00

PRENOTAZIONI

C.U.P. 0578 7114300 Lunedi e sabato: ore 8,00 - 13,00 Lunedi, Mercoledi e Venerdi: ore 14,30 - 17,30

CALCIO



I risultati del Sarteano in Novembre e la classifica dopo dieci giornate:

Terontola - Sarteano 1 - 1 Sarteano - Cesa 1 - 5 San Domenico - Sarteano 1 - 1 Sarteano - Fonte Bel Verde 0 - 4

SQUADRA	-		IN CASA			FUORI			HETI			
	P	G	٧	N	В	V	N	15	T	S	ĎΒ	
Folano	22	10	4	1		3		2	20	В	12	
Fonte Bel V.	21	10	4			2	3	1	21	5	16	
Pozzo	21	10	3	_1	1	3	2		15	8	. 7	
Terontola	19	10	4	2		1	2	1	14	. 9	5	
Cesa	17	10	4	1		1	. 1	3	18	11	. 7.	
P. ai Toppo	17	10	3	2		1	3	1	13	9	-4	
Valdichiana C.	16	10	4	1	1	1		3	12	12	0	
S.Domenico	15	10	2	2	1	2	1	2	15	11	4	
Montepuiciano	11	10	_ 2		2	1	2	3	11	15	-4	
Acquaviva	10	10	2	2	2		2	2	11	14	-3	
Voluntas	10	10	1	3	1	1	1	3	7	12	-5	
Oimo	9	10	1	2	1	1	1	4	11	15	-4	
Fratta S.C.	9	10	1	2	1	1	1	4	12	19	-7	-,
Rigutino	8	10	1	3	1		2	3	8	12	-4	
Sarteano	7	10		- 2	4	- 4	2	1	8	22	-14	
Spoiano	4	10			5	1	1	3	13	27	-14	

SARTEANO E.... I CAPELLI

Un parrucchiere originario di Sarteano sta affermandosi tra i più quotati in campo mondiale. Si tratta di Fabrizio Del Buono, figlio di Ilvano e di Iosella Santoni (sorella di Albo), che è arrivato ai vertici degli acconciatori mondiali accanto ai famosi Aldo Coppola, Raffael Pages, René Olivier, Sophie Baucais e lo statunitense Garbo's. L'Associazione Internazionale stampa-acconciatori professionisti lo ha infatti scelto per l'appuntamento finale del '2000 Grand Trophy of professional press', una specie di Oscar mondiale degli acconciatori, per la categoria 'Best press pack', cioè la migliore presentazione di dossier moda (acconciature, moda, servizi). A Fabrizio sono state dunque aperte le porte di una fama e popolarità mondiale.

Approfittiamo dell'argomento, per arricchire l'elenco di barbieri e parrucchieri di Sarteano, apparso nel n.11 di Montepiesi.

Fra i barbieri dobbiamo aggiungere Giustino Mangiavacchi, che faceva il barbiere e l'orologiaio fin dagli ultimi anni del 1800 in Via Roma, nel negozio che è stato più recentemente di Idilio Tistarelli e di Franco Trombesi e che attualmente è del fotografo Dario Pichini. Giustino lavorò fino al 1924, aiutato dai figli Sestilio (che poi ne proseguì il mestiere) e Cornelio, che poi si trasferì a Roma.

Fra le parrucchiere aggiungiamo: Luciana Mangiavacchi (che lavorava nei locali dove attualmente è il negozio di elettrodomestici Fastelli-Crociani), Franca Martelli (che rilevò la sua attività negli stessi locali), e Lori Billi.

Gli Spinaci e Braccio di Ferro

Gli spinaci (a Sarteano li chiamiamo 'le spinaci') sono agli occhi dei bambini – ma anche a quelli degli adulti! – ricchi di ferro e capaci di dare rapidamente grande forza. Braccio di Ferro insegna... e la gente impara.

Non è però così, e un recente libro che dissacra molti luoghi comuni è stato intitolato appunto 'Gli spinaci sono ricchi di ferro' (di Jean-Francois Bouvet – ed. Raffaello Cortina) per poi dimostrare che le cose stanno diversamente.

Anche il prof. Giorgio Calabrese, in un articolo apparso su 'Avvenire' del 19.10 u.s., ci informa che gli spinaci sono costituiti da un 90% d'acqua e che i sali di ferro in essi contenuti sono pressoché insignificanti perché

scarsamente utilizzabili dall'organismo umano. In compenso hanno però egualmente una certa azione antianemica, perché contengono acido folico, che è utile per la formazione dei globuli rossi.

Sono originari della Persia, ma ormai sono noti anche da noi da circa 1000 anni.

E anche se il mito di Braccio di Ferro è condannato dalla scienza, gli spinaci hanno comunque varie funzioni benefiche per l'uomo (anche se non sono adatti agli ipertesi perché contengono una certa percentuale di sodio)

E soprattutto sono fra le erbe più buone specialmente se cotti e arricchiti di parmigiano!

Carlo Bologni

* Il *Prof. PIERLUIGI ROSSI FERRINI*, Direttore dell'Istituto di Ematologia dell'Ospedale S. Maria Nuova di Firenze, ci ha fatto avere un sonetto scritto nel

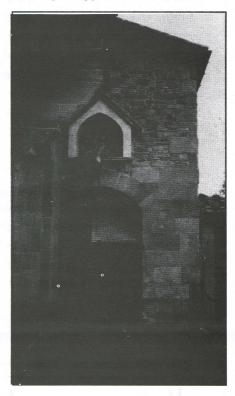
1757 da un Accademico dell'Accademia dei Rozzi di Siena su un Santo venerato in Sarteano ma per noi finora sconosciuto: Sant'Uomobuono. I versi, dedicati a Cosimo Cennini Marchese di Castiglioncello del Trinoro, sono introdotti da questo 'cappello': "Solennizzandosi la festa di Sant'Uomobuono nella Nobil Terra di Sarteano dall'arte dei Sarti".

Ci ha detto poi Franco Fabrizi che aveva saputo da suo padre, detto 'il Sartino' per il mestiere che faceva, che sant'Uomobuono è il patrono dei sarti.

Ci rallegriamo infine per un nuovo riconoscimento avuto 'dal nostro Pierluigi'. l'assemblea dei soci della Cassa di Risparmio di Firenze l'ha nominato membro della Fondazione della stessa importante Banca, Fondazione nella quale Sarteano ha già un altro amico, cioè il Conte Vittorio Rimbotti elettovi dall'Istituto Universitario Europeo. Due 'Principi' di Sarteano nuovamente insieme.



trae Fiona nella sua casa di campagna a Sarteano, con belle fotografie del nostro paesaggio.





Il convegno diretto dal Prof. Gentilini a Spineta

*Il *Prof. PAOLO GENTILINI*, Primario della II Clinica Medica di Firenze, ha diretto il 16 e 17 Giugno a Sarteano (Abbazia di Spineta) il primo 'meeting europeo sullo studio della biologia cellulare del fegato'.

* Il numero 44 del I Novembre del periodico 'Chi' ha fatto un ampio servizio su **Fiona SWAROVSKI**, l'erede della grande famiglia austriaca famosa in tutto il mondo per i particolari cristalli dal taglio segreto. Il servizio ri*Il nostro amico don PAOLO GIGLIONI, Ordinario della Facoltà di Missiologia della Pontifica Università Urbaniana e Consultore della Congregazione per il Clero e della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, ci ha portato la fotocopia della pagina della pubblicazione dell'ultimo Febbraio "Cultura e libri" in cui si parla della diatriba culturale tra due grandi umanisti del XV secolo: Alberto da Sarteano e Poggio Bracciolini. Ci ha inol-

tre portato una copia della sua ultima fatica libraria: 'La Croce e il Crocifisso nella tradizione e nell'arte', bellissimo e interessante volume edito dalla Libreria Editri-

ce Vaticana. Ringraziamo don Paolo, sarteanese di adozione, per la sua amicizia e per la sua disponibilità verso la Chiesa di Sarteano e ci rallegriamo con lui anche perché da altre fonti abbiamo saputo che da tempo è stato insignito del meritato titolo di 'Monsignore'.

* La lettrice *Elena Lucarelli* ci ha fatto avere una foto, da lei scattata, dell'ingresso del Convento Francescano di Fiesole, del quale il nostro Vescovo Rodolfo Cetoloni è stato Padre Guardiano. E' evidente la lapide che fu murata nel 1939 a ricordo del 500° anniversario del ritorno di Alberto da Sarteano dall'importante missione in Etiopia nella veste di Legato Pontificio. Come già abbiamo scritto, nel 2000 ricorre il 550° anniversario della morte del personaggio più importante della storia di Sarteano, che pur annovera un Papa: Pio III.

* Il nostro amico MARIO BROGELLI, Sarteanese doc, ci ha portato una pagina di 'Repubblica' del 18 Ottobre u.s. (pag.53) che - nel contesto di un articolo sulla Mostra sugli Etruschi inaugurata il 26 Novembre u.s. nel Palazzo Grassi a Venezia e che si protrarrà fino al 1° Luglio – presenta in primo piano la Tomba con il canopo femminile in trono, simbolo del Museo di Sarteano. come reperto emblematico per dimostrare l'importanza della donna nella famiglia etrusca. Un altro amico lettore ci ha portato il 'Messaggero' del 25 Novembre u.s. in cui a pag. 18 lo stesso reperto fa bella mostra di sé. Il nostro canopo femminile in trono è riprodotto anche a pag 108 di Famiglia Cristiana del 26 Novembre u.s., oltreché in numerose altre pubblicazioni. Il quotidiano 'Avvenire' del 26.11 u.s. così scrive, in un articolo di Maria A. Zancan sulla stessa Mostra a proposito della donna etrusca: " ... e, se guardiamo il canopo

(Segue a pag. 11)

(Segue da pag. 10)

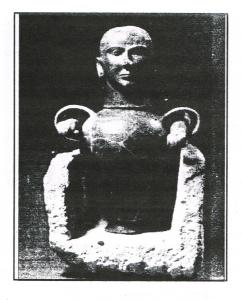
femminile di Sarteano, poteva addirittura detenere il potere, ha l'ascia in mano". Quanti Sarteanesi si sono resi conto dell'importanza del nostro bel Museo? E infine, sarà possibile organizzare una gita a Venezia durante il periodo della Mostra?

* ALBERTO TERROSI è veramente instancabile nella sua attività di musicista e di promotore dell'arte musicale. A quanto abbiamo scritto nei numeri precedenti, aggiungiamo questa volta la sua ormai tradizionale visita, con una delegazione della Società Filarmonica, alle locali scuole per invitare i giovani a frequentare la scuola gratuita della Società. La visita è stata anche quest'anno positiva, perché è stato possibile annoverare 11 nuovi allievi. Alberto ha inoltre partecipato, con il suo flauto, a un 'Concerto d'Autunno' a Lucca con la Corale Chiancianese, con una gita che ha compreso l'interessante visita alla casa natale di Giacomo Puccini.

*Il Comune di Sarteano, per la zona del territorio che fa parte della zona montana, è stato inserito in una delibera della Giunta Regionale fra i comuni che potranno accedere ai fondi strutturali dell'Unione Europea che finanziano le iniziative comunitarie per lo SVILUPPO DELLE ZONE RURALI. Gli interessati potranno rivolgersi alla Comunità Montana del Monte Cetona (Corso Garibaldi, Sarteano).

* Nell'ultimo numero di 'Toscana qui' sono state dedicate alcune pagine, con bellissime illustrazioni all'ultimo libro di Maurizio Bologni 'CIAK IN TO-SCANA', dove il noto giornalista di Repubblica, di origini sarteanesi, descrive i luoghi delle nostre zone nei quali sono stati girati film o spot pubblicitari negli ultimi cinque anni.

*Il dott. MARIO MARROCCHI, noto storico medievale di origine sarteanese del quale più volte Montepiesi ha illustrato i meriti, ha presentato il 26 Novembre ad Abbadia San Salvatore, alla presenza di alte autorità nel campo culturale, il terzo volume del 'Codex Amiatimus' di Wilhelm Kurze, massimo studioso del Medio Evo delle nostre zone. I precedenti due volumi di



questo importantissimo 'codice diplomatico' (cioè lo studio e la raccolta delle pergamene che riguardano il Monte Amiata e di conseguenza anche numerose località del nostro territorio) furono pubblicati negli anni dal 1974 al 1998.

* L'Editrice 'Le Balze' di Montepulciano ha curato la ristampa del bellissimo libro 'GUERRA IN VAL D'ORCIA' di Iris Origo, essendo ormai introvabile la prima edizione stampata nel 1948 dalla Bompiani. Nel libro si descrive anche l'intervento del Vescovo Carlo Baldini in difesa della popolazione di Castiglioncello del Trinoro e di altre parti della Valle.

* L' assemblea della PRO LOCO ha approvato il 24.11. u.s. il bilancio preventivo. Il Presidente Massimo Basili ha illustrato ciò che è stato fatto e ciò che c'è da fare, mettendo in rilievo il fatto che è stato realizzato quasi tutto ciò che era stato programmato. Il Congresso mondiale della carta ha visto la presenza di numerose importanti agenzie di tutto il mondo, e così è stato per il convegno archeologico del sud-asiatico. Sono passate per l'Ufficio turistico – che sarà aperto anche il prossimo anno per 10 mesi – oltre alle festività di Pasqua e di Natale – circa 3000 turisti, ai quali si devono aggiungere circa 2000 persone che vengono con pullman per visite turistiche guidate. Il Premio giornalistico - che si ripeterà dal 25 al 27 Maggio è riuscito quest'anno a coinvolgere la popolazione, anche per la concomitanza dell'inaugurazione del Teatro. Notevole la risonanza sulla stampa e in Tv. La

Pro-loco ha ottenuto il 13 Ottobre dal competente Ministero per questo Premio il Marchio d'impresa che ne garantisce la continuità a Sarteano. Le iniziative per lo scorcio del 2000 riguardano il Convegno dell'olio dal 3 al 10 Dicembre, che ormai ha una tradizione consolidata e che vede ancora la presenza dei massimi esperti italiani, come - fra gli altri - i proff. Antolini e Montedoro. Nella sala mostre sarà esposta dalla ditta Alfa-Laval una macchina-frantoio d'avanguardia. Per le feste natalizie sarà accesa ancora una volta a cura della Pro-loco la Grande Pira il 24 Dicembre in Piazza Bargagli. Dal 3 al 6 Aprile si svolgerà un importante convegno di promozione turistica con la partecipazione di numerose agenzie anche internazionali.

*Cambio di guardia tra le SUORE DEL SANTO VOLTO. Oltre a Suor Celinia e a sua sorella Placidia, delle quali abbiamo scritto nel numero precedente, ci ha lasciato Suor Felicita, trasferita a Milano. Suor Felicita ha diretto la Casa di riposo per diversi anni, e esprimiamo nei suoi confronti la generale gratitudine. Al loro posto sono arrivate la Superiora suor Beniamina (Lina Caregnato), l'infermiera Suor Rosangela (Raffaella Caregnato), Suor Cristina (Adelina Neri) addetta alla cucina, e Suor Antonia Saponaro che affiancheranno Suor Camilla. Auguri per un proficuo lavoro.

* Al momento di andare in macchina apprendiamo ufficiosamente che le Contrade hanno provveduto al rinnovo del Consiglio dell'ASSOCIAZIONE GIOSTRA DEL SARACINO per il prossimo biennio. I cinque Capitani e i cinque rappresentanti eletti dalle singole Contrade hanno confermato presidente il rag. Sergio Cappelletti e cassiere il rag. Bruno Cioncoloni. Hanno poi eletto vicepresidente Iro Bernardini, segretaria l'Avy, Francesca Massi è economo Fulvio Faraoni essendo dimissionari i due titolari dei precedenti incarichi. Fanno parte del Consiglio anche il dott. Carlo Bologni, onorario, e inoltre, a norma dello statuto, un rappresentante del Comune e uno della Pro-loco nominati dai rispettivi organismi.

Venerdì 1 dicembre ore 21
Giorgio Albertazzi in
"AMLETO E DINTORNI"

da William Shakespeare regia Giorgio Albertazzi

Sabato 2 dicembre ore 21
CONCERTO
DI SANTA CECILIA
Filarmonica di Sarteano
Ingresso libero

Sabato 9 ore 21, domenica 10 dicembre ore 17 Compagnia Italiana in

"PROVACI ANCORA SAM!" di Woody Allen con Andrea Buscemi, Laura Milani,

Renato Marchetti, Ernesto Venditto Regia di Andrea Buscemi

Sabato 16 ore 21, domenica 17 ore 17 Carlo Monni e Novello Novelli in "MALEDETTI TOSCANI"

Sabato 23 dicembre ore 21
II Teatro Del Carretto in
"BIANCANEVE"

dai Fratelli Grimm scene e costumi Graziano Gregori regia Maria Grazia Cipriani

Lunedì 1 gennaio 2001 ore 17
CONCERTO DI CAPODANNO
Filarmonica di Sarteano
Ingresso libero

Mercoledì 10 gennaio ore 21 Lettura scenica "LA GUERRA PICCOLA" di Alberto Severi con Andrea Buscemi, Laura Milani, Cristiano Militello ingresso libero

Sabato 13 ore 21, domenica 14 gennaio ore 17 Progetto Donne Allo Specchio Compagnia Italiana in "ARSA" di Giuseppe Manfridi con Laura Milani Regia Andrea Buscemi

Sabato 20 ore 21, domenica 21 gennaio ore 17 Progetto Donne Allo Specchio "JEHANNE D'ARC"

di Simona Generali con Simona Generali, Giuliana Mechini e Ai Nohara scene e costumi Chiara de Guerra regia Simona Generali (Spettacolo fuori abbonamento) Comune di Sarteano Assessorato alla Cultura "TEATRO DI TOSCANA"

TEATRO COMUNALE DEGLI ARRISCHIANTI

Direttore artistico Andrea Buscemi

Sabato 27 ore 21 domenica 28 gennaio ore 17 Andrea Buscemi in "POROMPOMPERO"

di Alberto Severi alla chitarra Alfonso de Piero

Sabato 3 febbraio ore 21
Alberto Severi in

"MENTE TRAGICOMICA ovvero
IMPERTINENTE
CONFERENZASPETTACOLO SUI
MECCANISMI DEL COMICO E DEL
GROTTESCO"
di Alberto Severi

IL TEATRO DEGLI ARRISCHIANTI PRESENTA IL SUO PRIMO PROGRAMMA INVERNALE

Sabato 10 ore 21, domenica 11 febbraio ore 17 Progetto Donne Allo Specchio Compagnia Italiana in "ASTA IN CORTILE" di Arnold Wesker

di Arnold Wesker con Patrizia Ficini regia Andrea Buscemi

Sabato 17 febbraio ore 21
Arca Azzurra Teatro in
"BOTTEGAI" di Ugo Chiti,
con Massimo Salvianti, Lucia Socci,
Giorgio Noè
regia Ugo Chiti

Sabato 24 ore 21, domenica 25 febbraio ore 17 Il Gruppo della Rocca in "IL TELEGRAMMA" di Aldo Nicolaj

con Bob Marchese e Fiorenza Brogi regia Bob Marchese

domenica 4 marzo ore 17
"LECTURA DANTIS

dalla Divina Commedia di Dante Alighieri

Sabato 3 ore 21.

con Andrea Buscemi e Laura Milani musiche di Orff, Mousorgskij, Verdi eseguite dalla Banda della Filarmonica di Sarteano

Sabato 17 ore 21,
domenica 18 marzo ore 17
Progetto Donne Allo Specchio
Compagnia italiana in
"ANNA WOBBLER"
di Arnold Wesker
con Laura Milani
regia Andrea Buscemi

Sabato 24 marzo ore 21
Arca Azzurra Teatro in
"43285, RACCONTO
DI UN SOPRAVVISSUTO
ALL'OLOCAUSTO"

di e con Massimo Salvianti regia Massimo Salvianti

Venerdi 30 marzo ore 21 Lucia Poli in "LEZIONI DI CATTIVERIA"

di Stefano Benni, Lucia Poli, Ellekappa con Gaia Zoppi e Marco Natalucci regia Lucia Poli

Venerdì 6. sabato 7 ore 21.

domenica 8 aprile ore 17
Nuova Accademia degli Arrischianti in
"IL DESTINO NON E' BELLO
PERO' E' UN TIPO"

(Omaggio ad Achille Campanile) di Alberto Severi regia di Andrea Buscemi

Per gli anni futuri un accordo fra gli assessori alla Cultura di Montepulciano, Chiusi, Torrita e Sarteano prevede un coordinamento fra le programmazioni nei vari teatri della zona e la selezione di alcuni spettacoli da rappresentare in tutti i relativi teatri con un unico abbonamento.

Per informazioni e prenotazioni:

Teatro 0578269237; Comune di Sarteano 05782691 (Barbara Bologni) da lunedì a venerdì h. 9.00-13.00, martedì e giovedì anche h. 16.00-18.00.

In Occasione del nuovo Anno Liturgico

Si è provveduto anche al rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale e del Consiglio Parrocchiale degli Affari economici.

Ecco i nomi del nuovo Consiglio Pastorale; oltre il Parroco, il Viceparroco e il Diacono ne fanno parte:

Per il settore Catechesi:

Betti Giuliana – catechista

Massi Francesca – settore Azione Cattolica
Tistarelli Guido – responsabile Scout
Bucelli Valeria – catechista
Bologni Carlo – redazione Montepiesi

Per il settore di Liturgia

Suor Beniamina – (Sup. Santo Volto) Favi Rossana, Labardi Eleonora Bucelli Lorenzo – (rep. Chierichetti) Fratangioli Martina

Per il settore Carità

Suor Angela Rosa Grassi Vincenzo – (**Provv. Misericordia**) Bucelli Paolo, Morgantini Rosina, Battaglini Brunetto, Annamaria Tramontano

Consiglio Affari Economici

Fè Silvio, Rabizzi Ubaldo, Bardelli Fabrizio Bocchi Paola, Aggravi Luca

Montepiesi

Periodico di informazione cattolica

Redazione

Don Fabrizio Ilari, Don Gino Cervini, Rossana Favi, Carlo Bologni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Fabio Placidi, Luca Micheli, Paola Bocchi Gori, Antonio Bologni

Direttore responsabile: D. Mauro Franci

Grafica e Stampa: Del Buono - Chiusi Scalo

Tiratura: copie 2400

Montepiesi è anche su Internet, a cura di Gianluca Vinciarelli:

internet.pro-solver@technologist.com

http://utenti.tripod.it/montepiesi

Per contattare la redazione di Montepiesi:

montepiesi@geocities.com

Altre notizie su Sarteano: www.pennepulite.it

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni, che possono essere diverse da quelle della Redazione. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli

IL CIELO E' IN TERRA

(Stefanina Casoli

Oggi ripeto quanto dissi nei nn. 6 e 7 / 2000 di Montepiesi: solo quando vado a S.Giovanni Rotondo sento la verità di queste parole: "il cielo è in terra". Ogni volta è come se andassi per una festa a trovare un parente, molto vicino, quasi un padre.

Questo perché ho visto Padre Pio vivo, ho assistito alla Sua grande quotidiana sofferenza; è specialmente durante la messa che ritrovo, solo in quella Sua piccola chiesina, la gioia di respirare tutta la Sua presenza.

Malgrado il grande mercato di bancarelle, riporto con me una grande carica interna che mi aiuta a sopportare e affrontare le tante vicissitudini della vita, ringraziando sempre il Signore per aver dato a tutti noi questo fortissimo Protettore.

Sento il dovere di ringraziare il sig. Argo Triani per la generosa disponibilità nell'offrirsi per la pulizia del poco terreno che circonda la "Croce dei Poveri", operazione che credevo di poter fare con l'aiuto dei Boy Scout.

Ringrazio pure tutti coloro che devotamente si soffermano a guardare " quel Segno ", al quale da 2000 anni, tutti, volenti o nolenti, siamo stati affidati ; purtroppo tutti ci rivolgiamo a Lui solo nel momento del bisogno.



24 Ottobre – Il gruppo dei pellegrini sarteanesi a S. Giovanni Rotondo dopo la Via Crucis

ORARI

MUSEO ARCHEOLOGICO

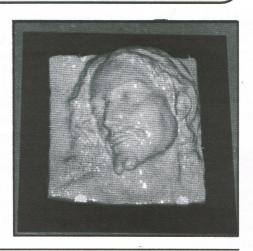
è aperto per tutto il periodo invernale su richiesta al Sindaco

Ufficio turistico PRO LOCO: (periodo natalizio)

dalle 10 alle 12; - dalle 17 alle 19

Notizie da Don Gino

* Nel 50° anno di Ministero Pastorale a Sarteano l'artista PERUGINI ILVA di Firenze ha donato a don Gino una sua preziosa ceramica raffigurante il Sacro Volto di Gesù; don Gino l'ha offerta alla chiesa di San Martino ubicandola sopra la nicchia del fonte battesimale.





Il 14 Ottobre don Gino ha celebrato in San Martino il 50° anno di matrimonio di MARCHI FRANCO

Rallegramenti vivissimi

BETTI IVA

* Don Gino ci ha comunicato la notizia di un'alta onorificenza di 'Grande Maestro della Ristorazione' conferita al nostro concittadino GIOVANNI ZAZZERI da parte di una Associazione internazionale, l'Associazione Maitres Italiani Ristoranti e Alberghi (A.M.I.R.A.), che conta quattromila soci di tutto il mondo.

L'importanza di questo riconoscimento è confermata dal fatto che i titoli di "Grande Maestro" sono conferiti soltanto due all'anno.

Giovanni Zazzeri ha avuto il relativo diploma in una cerimonia con molte autorità, fra cui il Ministro del Turismo, a Rimini il 26 novembre u.s.

Montepiesi unisce i rallegramenti dei lettori e degli amici.

NOZZE D'ORO

Il 21 Ottobre Don Gino Cervini nell'Abbazia di Spineto ha benedetto il 50° di matrimonio di

BASILI ALBERTO

E

BUONI ELISA

Aveva celebrato le loro nozze nella Collegiata di Cetona don Giovanni Bindi



90 ANNI

La moglie Annalise, la figlia Carmen e i nipoti fanno tanti affettuosi auguri a

OTELLO MORGANTINI

per il suo 90° compleanno

Sabato 30 Dicembre alle ore 17 nella chiesa di San Martino

don Gino celebrerà una S.Messa per chiedere a P. PIO, con l'aiuto del Signore, un nuovo anno benigno e pieno di speranza, carità e amore come lui desidera.

ORARIO S. MESSE

SABATO

ore 18 - Chiesa di S. Lorenzo

DOMENICA

ore 9 - Chiesa di S. Martino

ore 11- Chiesa di S. Lorenzo

ore 18 - Chiesa di S. Lorenzo

Feriali:

ore 18 - Chiesa di San Lorenzo

ANAGRAMMA

Anagrammando queste tre parole:

NOMI E PISTE

si ottiene un nome caro ai nostri lettori.

SCIARADA (8)

E' A CONOSCENZA

C'E' ANCHE QUELLA 'MOSCIA'

LOCALITA' NOTA PER UNO STORICO
INCONTRO

(Balù)

(Le soluzioni al prossimo numero)



STATISTICHE

MESE DI OTTOBRE 2000

Matrimoni: Meloni Simone e Aggravi Angela;

Caveglia Marco e Nofroni Samanta; Lachi Fabrizio e Venturini Morena

Nati:

Rossetti Asia di Roberto e Fanelli Maura;

Rizzo Stefania di Stefano e Aparecida Cassimiro

Sumara;

Perugini Piergiorgio di Giorgio e Ciavarrini Danie-

la

Morti:

Giani Dina (85); Menchini Marisa (57); Cherubini Noviglia (92);

Favi Dino (72); Crociani Gino (77).

Immigrati 17

Emigrati 17

Popolazione 4516

PROVERBI ANTICHI TOSCANI

(di Luca Micheli)

"Con la legna raccolta da giovane ti scalderai da vecchio" = proverbio adatto per invitare i giovani al risparmio ed a una condotta di vita che non sia un "campare alla giornata";

"Fare come il cuculo" = si dice che il cuculo vada a covare nel nido di altri uccelli. E quindi si adopera per chi si approfitta di altri;

"Ogni promessa è un debito" = una volta gli impegni si prendevano sulla parola, e mantenerli era un impegno morale e di anima

CUCINA TRADIZIONALE TOSCANA

(a cura di Luca Micheli)

TRIPPA ALLA FIORENTINA

Innanzi tutto lessare la trippa, poi lavarla molto bene, tagliarla a listarelle e metterla a scolare. In un tegame mettere olio, un po' di cipolla, della carota e una costolina di sedano. Aggiungere la trippa con del pomodoro molto maturo, sale e pepe. Il tutto si deve ben insaporire aggiungendo dell'acqua man mano. Dopo circa una mezz'ora di cottura spargere sopra del parmigiano in abbondanza e un pochino di burro. Ancora una buona rimescolata e servirla bella calda vicino ad un buon bicchiere di vino nostrano

Buon Appetito

HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, gli amici in m. di Carlo Cozzi Lepri, Laiali Marcantonini Iliana, Zaganella Gabriele, don Roberto Frittella, Vinciguerra Aldo di Montale, la moglie Antonella in ricordo del marito Luca, Del Buono Pierina di Firenze, Fastelli Plinio, Morellini Lina nella ricorrenza della scomparsa dei genitori, Battistelli Virginia, Angiolini Rita, Valentini Alessandro e Daniele in m. del babbo e dei nonni, Parricchi Silvio, Fè Mangiavacchi Bruna, Ramini Bruno, Mancini Savino, Marchi Franco, Rossi Franca in m. del marito e del babbo, Nocchi Carlo e Piera, Cioncoloni Primo, fam. Cesarini Marzocchi, Manzati Giancarlo e Anna in m. dei loro cari, Falsetti Stefania, Favetti Assunta, C.S., Aggravi Roberto e Silvana, N.N.Z., Angiolini Rita e fam., Bronco Aldo, Della Lena Piero e Bianca, B.U., Anzio Brusa, Fè Enzo di via dei Lecci, Gagliarducci Luciano, Parricchi Silvana, Mancini Sara, Rinaldi Giuseppe di Montepulciano, Aggravi Eliseo e Iolanda, Panizza Alessandro, Romagnoli Nazareno, Baglioni Rita, Bernardini Roberto, Aggravi Benito, Rappuoli Enzo in m. dei genitori Concetto e Maria, Rappuoli Ivo, Tamagnini Mario.

MONTEPIESI METEO

2000

MESE DI OTTOBRE

mm. di pioggia (totali)

Temp. min. +7° (23/10)

Temp. max. +26° (13/10)

Min. Cielo ROGG Max. +14 +23 C 1 20 +12 PC +22 3 +11 PC +20 2 +12 PC 4 +23 3 +13 5 +22 C +12 +20 PC +11 +15 PC +8 +16 9 +10PC +18 +10 56 10 +17 PC +8 PC +17+11 12 +20 PC +12 13 +26 PC PC +17 14 +24 15 +14+20 C 23

+15 PC

PC

+16

+17

+17 S

+18 S

+19 S

+19 S

+19 S

+18 S

+16

+15

+18

+17

+18

C

PC

PC

+18 PC

9

7

10

+10

+9

19 +9

21 +8

22 +9

23 +7

25 +8

+9

+11

+10 +18 PC

+12

17 +10

18

20 +8

24 +8

26

27

28 +9

30 +10

31

sa: 7° (il giorno 23), seguita da 8° (i giorni 8, 11, 20, 21, 24, 25) Temperatura minima più alta: 17° (il giorno 14), seguita da

Temperatura minima più bas-

14 ° (i giorni 1 e 15)
Temperatura minima media:

10.3° Temperatura massima più alta: 26° (il giorno 13), seguita da 24° (il giorno 14

Temperatura massima più bassa: 15° (i giorni 7, 16, 26) seguita da 16° (i giorni 8, 17, 25)

Temperatura massima media: 18,7°

Pioggia caduta in totale: mm 147 (mm 20 il giorno 1, mm 4 il giorno 2, mm 2 il giorno 3, mm 3 il giorno 4, mm 5 il giorno 5, mm 56 il giorno 10, mm 23 il giorno 15, mm 9 il giorno 17, mm 7 il giorno 26, mm 10 il giorno 30, mm 8 il giorno 31)

Il cielo è stato sereno 10 giorni, parzialmente coperto 17 giorni, coperto 4 giorni

Errata corrige: nel mese di Settembre sono caduti mm 33 di pioggia, e non 39 come riportato erroneamente in alto a sinistra

A cura di PRIMO MAZZUOLI

GLI SCOUT A SARTEANO

In un certo senso ho anch'io fatto parte della storia dello scoutismo. Nel 1945 infatti Vinci (del Riparto di Roma che aveva sede nel Palazzo della Cancelleria in Corso Vittorio) fondò a Chiusi, su invito del Vescovo Carlo Baldini (che era stato Parroco a S. Maria in Campitelli a Roma) e del suo Segretario Padre Lucio Migliaccio O.M.D.- allora ventisettenne - (e successivamente Superiore Generale del suo Ordine e Assistente Centrale dei Comitati Civici da lui fondati con Luigi Gedda) il primo Riparto A.S.C.I. nato in Toscana dopo la ripresa postbellica.

Il Riparto Chiusi l° visse cinque anni (fino al 1950) e prese parte nel 1946 al primo Jamboree Nazionale (a Villa Molinario a Roma, non Iontano dall'Aeroporto dell'Urbe) e al primo Campo Regionale (alle Cascine di Firenze, nel 1947).

In quest'ultima occasione, furono particolarmente onorati e festeggiati gli scout dei territori di Trieste e della Venezia Giulia, da poco restituiti all'Italia.

Insieme ad un mio amico scout partecipai ad un Campo scuola diretto da Mario Mazza – fondatore dell'ASCI e cioè dello scoutismo cattolico italiano - a Gavinana (San Marcello Pistoiese), e da Mario Mazza ebbi lezioni, anche in campo ecologico, che mi sono state utili per tutta la vita.

Fui prima aiuto-istruttore, poi Commissario di Gruppo (Commissario di zona era Dore, Segretario dell'Università degli Studi di Siena). Tentammo di organizzare Riparti a Chiusi Stazione (Chiusi 2°), a Sarteano, a Città della Pieve e a Torrita, ma tutti ebbero vita breve. A Sarteano gli scout avevano una tessera, e mio cugino Gianfranco la possiede ancora. Il Riparto di Sarteano nacque dopo un nostro bellissimo campeggio con Padre Lucio e con Padre Raggi, fatto ai piedi delle Celle di San Francesco, immortalato da un articolo di Mario Guidotti dopo una visita del Vescovo Carlo Baldini.

Oltre a Mazza conobbi Salvatori, Corsanego e Monass e, tra i Sacerdoti, l'Assistente Centrale Mons. Sergio Pignedoli. Non ricordo invece Catani, di cui ho letto nella storia dello scoutismo. Commissario Regionale era Ridi.

Svolgemmo un'intensa attività e i campeggi (oltre a quelli citati, ricordo il campeggio dell'Amiata dove avemmo la visita di Luigi Gedda e dove cantammo un canto scout in ripresa diretta della Radio Italiana all'inaugurazione della Croce restaurata, e un campeggio a Siusi con don Priamo), unirono il mio gruppo per tutta la vita. A riprova, basti citare un libro che ricordava nel 1991 il 50° anniversario

di questo gruppo d'amici, che tengo tuttora collegati con un giornaletto annuale e con un incontro tri-quinquennale (nel 1996 eravamo presenti 65!).

Lo stesso gruppo di amici è stato ricevuto dal Papa e dal Card. Angelo Sodano il 13 Dicembre.

Fra i cimeli, oltre a numerose fotografie e a vari giornali, libri e documenti, conservo un alpenstock su cui, tra l'altro, è fissata la targhetta del Campo Regionale di Firenze, nel 1947.

Vedere che a Sarteano vive un Riparto Scout - nato per iniziativa di don Patrizio Maccari e di Marco Giubilei e portato avanti per oltre 10 anni dall'impegno e dalla costanza di Guido Tistarelli - è per me una vera gioia.

Sono rimasto infatti scout nel cuore, e ritengo lo scoutismo un'esperienza preziosa per la formazione umana e cristiana dell'individuo.

Carlo Bologni



Settembre 1946 - Convegno Nazionale Scout

Le Nostre Olive

Mentre Montepiesi è in macchina, procede alacremente la raccolta delle olive, condizionata come spesso accade - dai capricci del tempo. Gli olivi di Sarteano producono un'ottima qualità di olive, tanto che il nostro olio extravergine- specialmente quello delle zone più alte e sassose ha pochi rivali.

Da sempre Sarteano è rinomata per il suo olio e per i suoi frantoi, e se una volta - prima dell'avvento della corrente elettrica - la gente era costretta a venire quassù per frangere le olive, perchè la principale forza motrice era la caduta dell'acqua dall'altipiano, oggi è per la giusta fama dei suoi frantoi che qui a Sarteano vengono i produttori di olive anche da lontano.

I protagonisti comunque sono sempre gli olivi, malgrado le gelate terribili del 1956 e del 1985 che riuscirono a 'bruciare' anche olivi plurisecolari. Con il passare degli anni però dai loro ceppi sono nati nuovi germogli, e oggi, accanto alle olive degli olivi giovani, si possono raccogliere anche quelle degli olivi di un tempo che fu.

Non abbiamo forse olivi di 2000 anni come quelli del Getsemani che videro la Passione di Cristo e che furono una delle cose che mi impressionarono di più quando li vidi nel 1983 - ma sembra che qualcuno, sulla sinistra dell' "antica Via dei Molini", abbia almeno mille anni.

Qui da noi la raccolta avvviene quasi sempre come nei tempi antichi: la gente, in un silenzio rotto soltanto dalle grida di gioia dei bambini, raccoglie le olive in un grembiule messo a mo' di marsupio davanti al corpo, e da lì le mette in ceste che poi travasa in sacchi e deposita non più sul dorso del mulo ma su un'Ape o su un'automobile per poi portarle prima possibile a uno dei due frantoi oggi esistenti.

La nostra gente ama gli olivi e li cura con attenzione e passione. Per la Domenica delle Palme la potatura assume una certa solennità, perché i rami sono portati a benedire, e in ogni casa deve esserci un rametto, fino all'anno successivo. E ci sono ancora coltivatori diretti che portano in paese, per l'occasione, grossi carichi di rami. Gli olivi forse ricordano i nostri avi, che non furono egoisti quando li piantarono, pur sapendo che spesso il raccolto sarebbe stato goduto dai loro figli.

E forse anche per tutto questo la raccolta delle olive è anche oggi un rito quasi religioso.

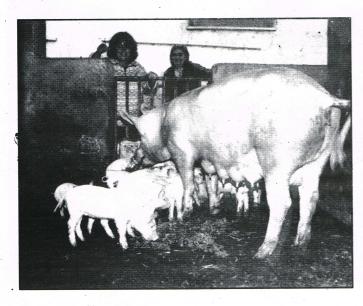
Carlo Bologni

famiglia La Zaganella ci ba segnalato due eventi eccezionali:

una scrofa di primo parto ba dato alla luce 16 suini, tutti ''rallevati' con l'aiuto dei proprietari. E' la prima volta, a loro memoria, che nasce e sopravvive un così alto numero di suinetti.

Contemporaneamente, nella stalla attigua, è nato un

vitellino. Anche questo evento è da segnalare perché la vacca era al suo quinto parto, e tutte le volte, compresa questa ultima, ba partorito un solo vitello e non ha avuto bisogno di alcun aiuto perché la famiglia Zaganella ha trovato il vitellino già nato.





UN GIRO AI CAPPUCCINI

Qualche tempo fa ho accompagnato alcune persone alle celle di S. Francesco. Abbiamo già ricordato, proprio su queste pagine, l'importanza di quel luogo per la vita del Santo: la tentazione di abbandonare la penitenza, quella di formarsi una famiglia, la rinuncia a qualsiasi proprietà. Un posto così importante, quello delle celle, che quando padre Rodolfo Cetoloni, non ancora nostro Vescovo, ideò la marcia dei giovani per la pace dalla Verna ad Assisi, volle passare di qui e lasciare le targhe di cui Montepiesi ha pubblicato le foto nel numero del mese scorso.

Mi sembrava di ricordare che all'ingresso delle celle ci fosse un cartello che dava una breve spiegazione e riportava anche l'anno (1212) in cui Francesco d'Assisi trascorse a Sarteano la quaresima o forse tutto l'inverno, ma ora non c'è più. Con qualche difficoltà siamo saliti alla cella superiore. Anche qui una volta c'era una scaletta di legno, evidentemente si è deteriorata ed è stata tolta. Dopo aver ammirato il panorama di una parte della Val di Chiana e dell'Umbria che si gode dal "tetto" delle celle ci siamo incamminati verso la strada. Non ho voluto, però, andare subito verso il paese e ho proposto di allungare la passeggiata fino al vecchio convento dei cappuccini ed alla chiesa di S. Bartolomeo.

Sono passati diversi anni ormai dall'ultima volta che sono venuta al convento e proprio di recente mi riproponevo di tornare a vedere questo luogo che per me e per molti miei amici ha un significato particolare. Bisogna, purtroppo, tornare indietro di più di vent'anni. Allora i nostri punti di riferimento erano il gruppo e la parrocchia. Fu stabilito insieme di fare un "campeggio" ai Cappuc-

cini che doveva essere un vero e proprio itinerario di formazione. Andò così bene che di tali esperienze ne facemmo più d'una, grazie a don Priamo, ora a S. Casciano dei Bagni, a don Pierluigi, ora a Chiusi Città, a Suor Fernanda, morta in Brasile "sul campo" della missione tanto desiderata, alle altre suore, in particolare Suor Camilla, che ci preparava da mangiare.

Qui abbiamo pregato, abbiamo discusso, anche studiato, e ci siamo divertiti. Ricordo le belle catechesi di don Pierluigi sulla Messa, ma anche quella volta che per scherzo legammo una nostra amica ad uno dei grandi cipressi davanti alla casa e Suor Fernanda, che si arrabbiò sul serio, ci disse che certe cose non si facevano neanche per gioco. Ricordo i canti intorno al fuoco la sera all"ora delle stelle' e serie discussioni sul rapporto tra musica, di cui eravamo e siamo tuttora appassionati, e fede. Certo, col passare degli anni si tende a idealizzare certe esperienze dell'adolescenza, tuttavia credo di poter affermare che quei momenti sono serviti per gettare le basi della nostra formazione cristiana e umana. Se molti di noi hanno sentito in seguito il bisogno di impegnarsi nella Chiesa e nella vita sociale del paese e se dopo tanti anni c'è ancora una forte amicizia e la voglia di ritrovarsi per qualche giorno di ritiro spirituale si deve anche a quei "campeggi" ai Cappuccini, alle esperienze forti che vi abbiamo vissuto, alle guide che abbiamo avuto.

Arriviamo finalmente al convento e vedo quello che mi aspettavo: la chiesa non è più agibile e la porta è sbarrata, la croce davanti sta cadendo. Lo sapevo, ma non è un bello spettacolo. Mi chiedo ancora una volta, non rassegnandomi, se proprio non si può far niente per salvare questo luogo. I problemi sono molti, soprattutto economici, anche don Vasco che riposa quassù dal Dicembre di dieci anni fa,, nel piccolo cimitero dove gli è tornata accanto anche sua madre, tentò di fare qualcosa, ma non ci riuscì. Da allora sono passati molti anni, i tempi forse sono cambiati. Chissà.

Rossana Favi



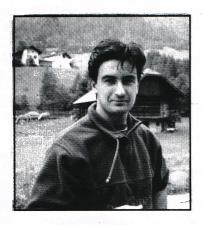
Cimitero dei Cappuccini - La sepoltura della mamma di don Vasco

II ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario di

LUCA BETTI

la moglie Antonella e il figlio Simone lo ricordano con immutato affetto 16.12.1998 - 16.12.2000



PIANGE LA MUSICA

E' scomparso a Chianciano il "nostro"

GUERRIERO DELL'AGNELLO

Le condizioni di salute non gli hanno permesso di ricevere gli onori che recentemente il Consiglio della Società Filarmonica gli aveva preparato in Teatro, in segno di gratitudine per quanto Guerriero aveva fatto per la nostra Banda. Valido sassofonista, era stato eletto Presidente della Filarmonica negli anni settanta dello scorso secolo, e in questa qualità aveva partecipato alla delegazione che nel 1977 a Montalcino aveva contattato il Maestro Luciano Brigidi, portandolo alla guida artistica del Corpo Bandistico. In precedenza aveva anche insegnato musica ai giovani allievi nella scuola di musica della Filarmonica. Il passare degli anni e la vita lo avevano poi fatto allontanare dalla 'sua' Banda, che aveva imparato ad amare fin da quando suo padre Giacomo ne aveva fatto parte. Con Guerriero se ne è andato un 'musicante doc' che ha avuto notevole parte nella storia della nostra Banda.

Il 7 Novembre è morto a Genova, dove risiedeva da circa 80 anni.



NELLO BUONI

Nato a Sarteano il 22.9.1909.

Tornava tutti gli anni in estate nel suo paese ed era un nostro affezionato lettore.

Ne danno il triste annuncio la moglie Guglielma Bernardini, il figlio Giorgio con la famiglia e la sorella Dolores.

RICORDIAMO **SUOR VERA**

Il 2 Gennaio 1993 morì Suor Vera. Volle essere sepolta nel nostro Cimitero, ed è l'ultima Salesiana qui sepolta. La ricordiamo e Le siamo grati per il bene che ha fatto alla nostra gioventù.

PER IL NONNO

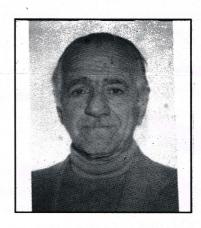
MARZOCCHI ATTILIO

Nato il 4.8.1914 Morto il 21.11.1992

"Il magico Pino"

Avevo un pino che splendeva al sole./ Non era un pino qualsiasi/ ma un pino magico con un'anima/ non era un'anima qualsiasi/ era un'anima di un bisnonno/ non era un bisnonno qualsiasi/ ma un bisnonno speciale/ di buona volontà e senza paura./ Ma un giorno me lo hanno portato via./ Da quel giorno quel pino splende ancora di più/ per darmi la forza di vivere/ la forza di amare/ la forza che aveva il mio bisnonno/ che non mi lascia mai sola.

Elisa Cesarini di anni 11





Suor Vera (prima a destra) con Suor Agnese e i loro – e nostri - bambini

DICEMBRE

Venerdi 15 TEMPO DI NATALE

Chiesa di San Lorenzo

ore 18 - ha inizio la 'Novena di Natale' Domenica 24

Chiesa di San Martino

ore 9 - S. Messa

ore 16-19 - Confessioni

Chiesa del Suffragio

ore 16-19 Confessioni

Chiesa di San Lorenzo

ore 11 - S. Messa con la Benedizione dei Bambinelli dei presepi di famiglia ore 22-23,30 - Confessioni;

ore 23,30 Veglia e S. MESSA DI NATALE benedizione dei Bambinelli dei presepi delle Associazioni

Lunedì 25 – S. NATAI F

Chiesa di San Lorenzo

ore 11 e ore 18 - S. Messa

Chiesa di San Martino

ore 9 - S. Messa

Domenica 31

Chiesa di San Martino

ore 9 - S. Messa

Chiesa di San Lorenzo

ore 11 - S. Messa

ore 18 - S. Messa e 'Te Deum' di ringraziamento

GENNAIO

Lunedì 1

Maria Santissima Madre di Dio e Giornata Mondiale della pace

Chiesa di San Martino

ore 9 - S. Messa

Chiesa di San Lorenzo

ore 11 e ore 18 - S. Messa

Venerdì 5

Cattedrale di Montepulciano

ore 17 - Solenne chiusura diocesana del Giubileo

Sabato 6

Epifania di Nostro Signore Gesù Cristo chiusura mondiale del Giubileo

Chiesa di San Martino

ore 9 - S. Messa

Chiesa di San Lorenzo

ore 11 e ore 18 - S. Messa

Mentre Montepiesi è in stampa, non sappiamo ancora quando sarà teletrasmessa la chiusura da San Pietro, e se sarà possibile un collegamento su schermo gigante

Domenica 24 Dicembre

ore 17 – Atmosfera natalizia intorno alla 'Grande Pira' allestita dalla Pro loco in Piazza D. Bargagli

ore 17,30 - Apertura dei cinque PRESEPI delle Contrade e dei Presepi degli Scout e

dell'ACR

ore 20,30 - Accensione della Grande Pira e inizio della visita ai Presepi, con il solito orario

Lunedì 1 Gennaio

Ore 17 - Teatro degli Arrischianti -CONCERTO DI CAPODANNO della Società Filarmonica

Sabato 6 - pomeriggio - I RE MAGI a cavallo con un ricco seguito rendono omaggio alle immagini dei 'Bambinelli' dei Presepi delle Contrade e Associazioni

I VENTIDUE ANNI DI PAPA WOITYLA

Un arco di tempo dai contorni eccezionali. Bastano poche cifre: in 22 anni il Papa ha compiuto 92 viaggi all'estero, durante i quali ha visitato 123 nazioni. In Italia sono 138 le visite pastorali. Giovanni Paolo II ha tenuto oltre 970 udienze generali nelle quali ha visto circa 16 milioni di fedeli d'ogni parte del mondo; in una di queste udienze ha ricevuto il 13 Dicembre anche nostri compaesani, come del resto aveva già fatto in precedenza. Ha proclamato 994 beati e 447 santi. Sono 95 i documenti emanati dal Papa, tra encicliche, esortazioni, costituzioni e lettere apostoliche. In questi anni Giovanni Paolo II ha incontrato circa 1300 personalità politiche, tra cui 38 capi di Stato in visita ufficiale, 622 capi di Stato in udienze e incontri privati e 203 primi ministri. Ha promosso le giornate della Gioventù, culminate nella Giornata Mondiale della Gioventù a Roma con la presenza di oltre due milioni di giovani di tutto il mondo.

Ha avuto una parte decisiva, da tutti riconosciuta, nell'incruenta caduta d'ideologie ritenute inamovibili, contrassegnando con il suo insegnamento l'ultima parte del XX secolo.